

Cap 2 - Viaggio verso il Mar Rosso

Allora cambiammo direzione e partimmo per il deserto verso il Mare Rosso, come il Signore mi aveva detto, e girammo intorno al monte Seir per lungo tempo. ² Il Signore mi disse: ³ Avete girato abbastanza intorno a questa montagna; volgetevi verso settentrione. ⁴ Dá quest'ordine al popolo: Voi state per passare i confini dei figli di Esaù, vostri fratelli, che dimorano in Seir; essi avranno paura di voi; state bene in guardia: ⁵ non muovete loro guerra, perché del loro paese io non vi darò neppure quanto ne può calcare la pianta di un piede; infatti ho dato il monte di Seir in proprietà a Esaù. ⁶ Comprerete da loro con denaro le vettovaglie che mangerete e comprerete da loro con denaro anche l'acqua da bere. ⁷ Perché il Signore tuo Dio ti ha benedetto in ogni lavoro delle tue mani, ti ha seguito nel tuo viaggio attraverso questo grande deserto; il Signore tuo Dio è stato con te in questi quaranta anni e non ti è mancato nulla. ⁸ Allora passammo oltre i nostri fratelli, i figli di Esaù, che abitano in Seir, lungo la via dell'Araba, per Elat ed Ezion-Gheber. Poi ci voltammo e avanzammo in direzione del deserto di Moab. ⁹ Il Signore mi disse: Non attaccare Moab e non gli muovere guerra, perché io non ti darò nulla da possedere nel suo paese; infatti ho dato Ar ai figli di Lot, come loro proprietà. ¹⁰ Prima vi abitavano gli Emim: popolo grande, numeroso, alto di statura come gli Anakiti. ¹¹ Erano anch'essi considerati Refaim come gli Anakiti; ma i Moabiti li chiamavano Emim. ¹² Anche Seir era prima abitata dagli Hurriti, ma i figli di Esaù li scacciarono, li distrussero e si stabilirono al posto loro, come ha fatto Israele nel paese che possiede e che il Signore gli ha dato. ¹³ Ora alzatevi e passate il torrente Zered! E attraversammo il torrente Zered. ¹⁴ La durata del nostro cammino, da Kades-Barnea al passaggio del torrente Zered, fu di trentotto anni, finché tutta quella generazione di uomini atti alla guerra scomparve dall'accampamento, come il Signore aveva loro giurato. ¹⁵ Anche la mano del Signore era stata contro di loro, per sterminarli dall'accampamento finché fossero annientati. ¹⁶ Quando tutti quegli uomini atti alla guerra furono passati nel numero dei morti, ¹⁷ il Signore mi disse: Allora cambiammo direzione e partimmo per il deserto verso il Mare Rosso, come il Signore mi aveva detto, e girammo intorno al monte Seir per lungo tempo. ² Il Signore mi disse: ³ Avete girato abbastanza intorno a questa montagna; volgetevi verso settentrione. ⁴ Dá quest'ordine al popolo: Voi state per passare i confini dei figli di Esaù, vostri fratelli, che dimorano in Seir; essi avranno paura di voi; state bene in guardia: ⁵ non muovete loro guerra, perché del loro paese io non vi darò neppure quanto ne può calcare la pianta di un piede; infatti ho dato il monte di Seir in proprietà a Esaù. ⁶ Comprerete da loro con denaro le vettovaglie che mangerete e comprerete da loro con denaro anche l'acqua da bere. ⁷ Perché il Signore tuo Dio ti ha benedetto in ogni lavoro delle tue mani, ti ha seguito nel tuo viaggio attraverso questo grande deserto; il Signore tuo Dio è stato con te in questi quaranta anni e non ti è mancato nulla. ⁸ Allora passammo oltre i nostri fratelli, i figli di Esaù, che abitano in Seir, lungo la via dell'Araba, per Elat ed Ezion-Gheber. Poi ci voltammo e avanzammo in direzione del deserto di Moab. ⁹ Il Signore mi disse: Non attaccare Moab e non gli muovere guerra, perché io non ti darò nulla da possedere nel suo paese; infatti ho dato Ar ai figli di Lot, come loro proprietà. ¹⁰ Prima vi abitavano gli Emim: popolo grande, numeroso, alto di statura come gli Anakiti. ¹¹ Erano anch'essi considerati Refaim come gli Anakiti; ma i Moabiti li chiamavano Emim. ¹² Anche Seir era prima abitata dagli Hurriti, ma i figli di Esaù li scacciarono, li distrussero e si stabilirono al posto loro, come ha fatto Israele nel paese che possiede e che il Signore gli ha dato. ¹³ Ora alzatevi e passate il torrente Zered! E attraversammo il

torrente Zered. ¹⁴ La durata del nostro cammino, da Kades-Barnea al passaggio del torrente Zered, fu di trentotto anni, finché tutta quella generazione di uomini atti alla guerra scomparve dall'accampamento, come il Signore aveva loro giurato. ¹⁵ Anche la mano del Signore era stata contro di loro, per sterminarli dall'accampamento finché fossero annientati. ¹⁶ Quando tutti quegli uomini atti alla guerra furono passati nel numero dei morti, ¹⁷ il Signore mi disse: Oggi tu stai per passare i confini di Moab, ad Ar, e ti avvicinerai agli Ammoniti. ¹⁹ Non li attaccare e non muover loro guerra, perché io non ti darò nessun possesso nel paese degli Ammoniti; infatti l'ho dato in proprietà ai figli di Lot. ²⁰ Anche questo paese era reputato paese di Refaim: prima vi abitavano i Refaim e gli Ammoniti li chiamavano Zanzummim: ²¹ popolo grande, numeroso, alto di statura come gli Anakiti; ma il Signore li aveva distrutti davanti agli Ammoniti, che li avevano scacciati e si erano stabiliti al loro posto. ²² Così il Signore aveva fatto per i figli di Esaù che abitano in Seir, quando distrusse gli Hurriti davanti a loro; essi li scacciarono e si stabilirono al loro posto e vi sono rimasti fino ad oggi. ²³ Anche gli Avviti, che dimoravano in villaggi fino a Gaza, furono distrutti dai Kaftoriti, usciti da Kaftor, i quali si stabilirono al loro posto. **Conquista del regno di Sicon.** Oggi tu stai per passare i confini di Moab, ad Ar, e ti avvicinerai agli Ammoniti. ¹⁹ Non li attaccare e non muover loro guerra, perché io non ti darò nessun possesso nel paese degli Ammoniti; infatti l'ho dato in proprietà ai figli di Lot. ²⁰ Anche questo paese era reputato paese di Refaim: prima vi abitavano i Refaim e gli Ammoniti li chiamavano Zanzummim: ²¹ popolo grande, numeroso, alto di statura come gli Anakiti; ma il Signore li aveva distrutti davanti agli Ammoniti, che li avevano scacciati e si erano stabiliti al loro posto. ²² Così il Signore aveva fatto per i figli di Esaù che abitano in Seir, quando distrusse gli Hurriti davanti a loro; essi li scacciarono e si stabilirono al loro posto e vi sono rimasti fino ad oggi. ²³ Anche gli Avviti, che dimoravano in villaggi fino a Gaza, furono distrutti dai Kaftoriti, usciti da Kaftor, i quali si stabilirono al loro posto. **Conquista del regno di Sicon.** Su, levate l'accampamento e passate la valle dell'Arnon; ecco io metto in tuo potere Sicon, l'Amorreo, re di Chesbon, e il suo paese; comincia a prenderne possesso e muovigli guerra. ²⁵ Oggi comincerò a incutere paura e terrore di te ai popoli che sono sotto tutto il cielo, così che, all'udire la tua fama, tremeranno e saranno presi da spavento dinanzi a te. ²⁶ Allora mandai messaggeri dal deserto di Kedemot a Sicon, re di Chesbon, con parole di pace, e gli feci dire: ²⁷ Lasciami passare nel tuo paese; io camminerò per la strada maestra, senza volgermi né a destra né a sinistra. ²⁸ Tu mi venderai per denaro contante le vettovaglie che mangerò e mi darai per denaro contante l'acqua che berrò; permittimi solo il transito, ²⁹ come mi hanno permesso i figli di Esaù, che abitano in Seir, e i Moabiti che abitano in Ar, finché io abbia passato il Giordano per entrare nel paese che il Signore nostro Dio sta per darci. ³⁰ Ma Sicon, re di Chesbon, non ci volle lasciar passare nel suo paese, perché il Signore tuo Dio gli aveva reso inflessibile lo spirito e ostinato il cuore, per mettertelo nelle mani, come appunto è oggi. Il Signore mi disse: Vedi, ho cominciato a mettere in tuo potere Sicon e il suo paese; dà inizio alla conquista impadronendoti del suo paese. ³² Allora Sicon uscì contro di noi con tutta la sua gente per darci battaglia a Iaaz. ³³ Il Signore nostro Dio ce lo mise nelle mani e noi abbiamo sconfitto lui, i suoi figli e tutta la sua gente. ³⁴ In quel tempo prendemmo tutte le sue città e votammo allo sterminio ogni città, uomini, donne, bambini; non vi lasciammo alcun superstite. ³⁵ Soltanto asportammo per noi come preda il bestiame e le spoglie delle città che avevamo prese. ³⁶ Da Aroer, che è sull'orlo della valle dell'Arnon, e dalla città che è sul torrente stesso, fino a Gàlaad, non ci fu città che fosse inaccessibile per noi: il

Signore nostro Dio le mise tutte in nostro potere. ³⁷ Ma non ti avvicinasti al paese degli Ammoniti, a tutta la riva dal torrente Iabbok, alle città delle montagne, a tutti i luoghi che il Signore nostro Dio ci aveva proibito di attaccare.

Note capitolo 2

1. cfr. Nm 20, 14-21, 20.

10-12. Gli scavi archeologici confermavano che la Transgiordania era allora abitata da diverse tribù.

23. Kaftor è l'isola di Creta; i Kaftoriti sono i Filistei, venuti in Palestina Nel sec.XIII-XII a. C..

34. Grato alla protezione divina, il conquistatore rinunciava ai suoi diritti sul bottino (cfr. Lv 27, 28.), regolato secondo gli usi militari dell'antichità. 1. cfr. Nm 20, 14-21, 20.

10-12. Gli scavi archeologici confermavano che la Transgiordania era allora abitata da diverse tribù.

23. Kaftor è l'isola di Creta; i Kaftoriti sono i Filistei, venuti in Palestina nel sec.XIII-XII a. C..

34. Grato alla protezione divina, il conquistatore rinunciava ai suoi diritti sul bottino (cfr. Lv 27, 28.), regolato secondo gli usi militari dell'antichità.

2, 8 Araba: vedi nota a cfr. 1, 1; Elat si trova all'estremità sud dell'Araba; Ezion-Gheber, città vicina a Elat.

2,9 Ar: era probabilmente la capitale del territorio dei Moabiti.

2,11 giganti: la parola ebraica Refaim potrebbe anche indicare il nome proprio di un popolo (vedi pure i vv. 20-21).

2,13 Zered: torrente che si getta nel mar Morto, a sud-est.

2,19 Ammoniti: il loro antenato era Ammon, figlio di Moab (vedi Genesi 19,30-38).

2,23 I Caftoriti, chiamati anche Filistei, provenivano dall'isola di Creta. - Gaza: città abitata dai Filistei, in riva al mar Mediterraneo, all'estremità sud-ovest della Palestina.

2,24 Arnon: torrente che si getta nel mar Morto, a est (vedi Numeri 21,13).

2,26 Il deserto di Kedemot si estende a nord del torrente Arnon.

2, 34 destinato allo sterminio: in antico, presso i popoli semiti, una parte della preda di guerra era riservata al capo. Il popolo d'Israele nella guerra di conquista della terra promessa aveva come capo il Signore stesso (cfr. 20, 4). La parte riservata a lui doveva essere distrutta. Questa norma poteva riguardare le persone (come in questo caso) o i beni materiali (vedi Giosuè 6, 17-19). Su questa prescrizione cfr. 7, 1 - 6 e cfr. 20, 16 - 18.

Approfondimenti

La benedizione di Dio a Israele è evidente, secondo il testo di Deuteronomio 2,7, dalla prosperità del popolo, cui non è mai «mancato nulla».

Il legame profondo fra benedizione e prosperità del lavoro, fra protezione divina e benessere, costituiva un elemento fondamentale della visione religiosa dei popoli dell'antico Vicino Oriente. Israele è così chiamato a leggere nella sua storia passata i segni del grande amore di Dio, comportandosi con fedeltà riconoscente.

Popolazioni antiche! I versetti 10-12 e 20-23 del capitolo 2 presentano notizie, tra lo storico e il leggendario, su popolazioni che abitavano anticamente nella zona della Palestina e della Transgiordania e sui movimenti migratori.

Secondo il testo biblico anticamente i territori erano abitati da popolazioni del ceppo dei Refaim divisi in diversi gruppi: Ermim, Anakiti, Zamzummim Avviti. Il riferimento alla loro alta statura potrebbe essere sorto per l'imponenza delle loro costruzioni, che fecero profonda impressione sulle genti che occuparono in seguito le loro terre.

I Kaftoriti, menzionati al versetto 23, sono i Filistei, che, secondo la tradizione attestata da Amos 9,7, provenivano da Kaftor, cioè dall'isola di Creta.

Il passaggio per questi territori offre l'occasione all'autore sacro di inserire nei versetti 10-12 del capitolo 2 una nota molto erudita su quella regione abitata da popolazioni importanti e note come gli Hurriti, ma anche da genti misteriose e forse un po' leggendarie come gli Emim, comparati ai giganti Anakiti e gli "spettri", i Refaim, anch'essi giganti messi in rotta però dai potenti Ammoniti che ne occuparono il territorio, come gli Edomiti avevano fatto nei confronti degli Hurriti.

Un'altra espulsione menzionata da questa nota storico geografica piuttosto difficile è quella della popolazione degli Avviti, scacciati dai Kaftoriti. Questi ultimi sono forse gli stessi Filistei, che si ritiene provenissero da Kaftor (l'attuale isola Creta).

Interrotto da queste note, il racconto della marcia nel deserto prosegue con la menzione dell'attraversamento del torrente Zered che offre l'occasione all'autore sacro di stabilire una specie di linea di demarcazione.

Alle spalle del torrente Zered c'è il lungo arco di tempo di soggiorno nel deserto sinaitico : ben trentotto anni. Si chiude, così, in pratica, l'ultima tappa della vita della generazione dell'esodo.

Ora quelli che marceranno saranno destinati a incarnare la nuova generazione che entrerà nella terra promessa e che ora sta per attraversare il territorio degli Ammoniti.

Ammoniti e Israele. Secondo il testo di Deuteronomio 2,19 e 2,37, Israele non deve combattere contro Ammon. Durante la storia successiva, però, le relazioni fra i due popoli furono spesso conflittuali: la storia del giudice Iefte è legata alla

guerra con Ammon (Giudici 10,6-11,7); il primo re di Israele, Saul, combatté contro Nacas re degli Ammoniti, che voleva impadronirsi della città di Iabes (1°Samuele 11); Davide, dopo ripetute campagne, li sottomise come vassalli (2°Samuele 10; 11,1; 12,26-31). Ma tale predominio si indebolì progressivamente fino a cessare dopo la morte di Salomone e la divisione del regno; gli Ammoniti poterono così riacquistare la loro indipendenza.

Irrigidimento dello spirito e indurimento del cuore. La battaglia contro Sicon, descritta in Numeri 21,22-24, era stata causata dal rifiuto di quel re di concedere a Israele il passaggio sul suo territorio. Il testo di Deuteronomio 2,30 interpreta religiosamente quell'evento passato, scorgendovi l'intervento di Dio stesso.

Al re Sicon il Signore «irrigidisce lo spirito e indurisce il cuore», come già era avvenuto per il Faraone che non voleva lasciare partire il popolo («Il Signore disse a Mosè ... Io indurirò il cuore del Faraone», Esodo 7,3).

Il testo biblico vuole in questo modo sottolineare il dominio assoluto del Signore sugli eventi: il Dio di Israele guida la storia e muove i cuori degli uomini secondo il proprio disegno provvidenziale. Dentro la sua storia il popolo ebraico è invitato a scorgere i segni dell'amore di Dio.

Territori della Transgiordania. Chesbon, la capitale del regno di Sicon, menzionata nel capitolo 2, era situata ad est del Giordano, nella zona a nord del Mar Morto. Basan era invece il territorio a nord-est del Giordano, ed era una regione famosa per i suoi fertili pascoli (Michea 7,14). I Ghesuriti e i Maacatiti abitavano la regione presso il lago di Genesaret (oggi detto di Tiberiade) e il corso superiore del fiume Giordano.

Mosè nella sua rievocazione della marcia di Israele nel deserto è giunto alle soglie della terra promessa, al fiume Arnon, un affluente del Giordano. Prima, però, era avvenuto lo scontro con Sicon, re degli Amorrei. Mosè aveva inviato una delegazione al re nella sua capitale Chesbon, a sud del Mar Morto, chiedendogli un permesso di transito col pagamento degli eventuali servizi offerti dagli Amorrei in cibo e acqua.

Il rifiuto ostinato e arrogante di Sicon — che, come in altri casi, è dalla Bibbia attribuito alla volontà di Dio, a cui tutto si vuole riferire (anche il male) — dà origine alla guerra che si risolve in un trionfo per Israele, e nel relativo sterminio degli abitanti, secondo la ben nota legge della “guerra santa”.

Viene evitata, invece, la regione dei potenti Ammoniti, legati da parentela lontana con gli Ebrei, essendo discendenti di Lot, nipote di Abramo, così come prima era stato evitato il territorio degli Edomiti.

Le indicazioni geografiche che il testo ci offre sono piuttosto fluide, pur presentando molti dati: d'altronde l'interesse dell'autore sacro non è quello di delineare un percorso puntuale seguendo una mappa precisa, ma quello di mostrare che Israele sta avvicinandosi alla terra promessa stabilendo contatti con le varie popolazioni transgiordatiche. Tra l'altro, come si è già avuto occasione di dire, il Deuteronomio offre in questo caso una sua rilettura degli eventi precedentemente

descritti all'interno del libro dei Numeri. Tutto è posto, nelle parole di Mosè, sotto il comando divino; è il Signore, infatti, la grande guida dell'esodo.

Risalendo dal sud verso il centro-nord della regione al di là del Giordano, Israele si scontra con Og, re di Basan, un territorio fertile e famoso per i pascoli e i suoi allevamenti di bestiame (i tori di Basan sono nella Bibbia un simbolo di forza e violenza). Anche in questa battaglia è Israele a prevalere e la conclusione è nello "sterminio", cioè in quella specie di sacrificio che offre a Dio la preda beffica, essendo il Signore il vero vincitore nella guerra santa. Il popolo ebraico si ritrova, così, a controllare una vasta area transgiordanica, prima di dominio degli Amorrei, popolo a cui appartenevano sia Sicon sia Og.

È probabile che qui si riflettano notizie anche di altre, successive conquiste di Israele in questa regione. Tra le varie notizie geografiche offerte, curiosa è quella del «letto di ferro» alto nove cubiti (quasi cinque metri) e largo quattro (quasi due metri), posto nella capitale degli Ammoniti, Rabba: forse si trattava di un blocco di basalto o un dolmen, considerato come un monumento nazionale chiamato popolarmente "il letto del re Og".

Il territorio conquistato viene ora ripartito tra le tribù di Ruben, Gad e metà di quella di Manasse: si riprendono qui in forma diversa notizie offerte già dal libro dei Numeri (32,39-41).